

no way detracts from its conclusions. Both books naturally stem from the same scholarly tradition which seeks to call into question the image of a stark dichotomy between Christianity and paganism in Late Antiquity. But whereas Cameron's gaze and argumentation highlights and sustains the scholarly dichotomy between the 'old' bipolar understanding of Late Antique religious partisanship and the 'new' postmodern research tradition, Kahlos operates in a nuanced way within both the scholarly tradition and our extant sources, without getting bogged down in academic infighting.

*Antti Lampinen*

ELISA PELLEGRINI: *Eros nella Grecia arcaica e classica. Iconografia e iconologia*. Archaeologia Perusina 16. Giorgio Bretschneider editore, Roma 2009. ISBN 978-88-7689-222-2. 602 pp., 13 figg., 59 tavv. b/n. EUR 270.

Questo studio, nato da una tesi di dottorato (Perugia 2007), intende offrire al lettore un panorama complessivo sulla figura di Eros nella cultura greca arcaica e classica. La ricerca si dipana attraverso l'analisi di una grande quantità di fonti sia scritte che archeologiche, che possano illustrare la natura, l'iconografia e il culto della divinità. Particolarmente ricco risulta l'ampio catalogo del materiale iconografico ("Testimonianze figurate"), che ammonta a ben 2451 numeri (pittura, scultura, gemme, gioielli, ecc.), anche se poteva essere meglio organizzato, per facilitarne la consultazione tematica. Interessante anche l'esame nel secondo capitolo del motivo del genio alato ben presente nella pittura vascolare arcaica. L'identità di questa figura viene saggiamente lasciata aperta. Sono fornite fotografie, non tutte di ottima qualità, di una piccola parte degli esemplari trattati. Benché sia leggermente carente riguardo ai più recenti sviluppi metodologici, questo volume rimarrà senz'altro uno strumento indispensabile per i futuri studi "erotici".

Vengono elencate anche 37 testimonianze epigrafiche ("schede"). Ecco alcune note (per le iscrizioni di Tespie si veda ora Roesch, *Les inscriptions de Thespies*, éd. électr., 2007–09): N. 1: cf. *IG I<sup>3</sup>* 1382a. – 8: cf. *I.Prusa ad Olympum* T4. – 11: cf. Robert, *Hellenica* II, 5–6. – 12: Robert, *Ét. anat.* 141. – 13: *ibid.* 230. – 15: cf. *SEG XLVII* 518. – 17: cf. *SEG XLVIII* 82. – 20: si tratta delle stesse iscrizioni riportate sotto i nn. 32a–b; vd. anche Robert, *Ét. épigr. philol.* 59. – 27: cf. Pouilloux, *Choix d'inscr. gr.* 48; Pfohl, *Gr. Inschr.* 89; Guarducci, *Epigr. gr.* III 87 sgg.; Chapot-Laurot, *Corpus de prières gr. et rom.* G97. – 28: cf. *SEG XLVII* 2258.

*Mika Kajava*

DAVID WALSH: *Distorted Ideals in Greek Vase-Painting. The World of Mythological Burlesque*, Cambridge University Press, Cambridge – New York 2009 (pb 2014). ISBN 978-0-521-89641-2 (hb), ISBN 978-1-107-66965-9 (pb). XXIX, 420 pp. GBP 70.00 (hb), GBP 24.99 (pb).

In this book, Walsh deals with images on several different categories of Greek vases, e.g., on the Corinthian Komos vases, the Caeretan hydriai, the "phlyax" vases from Southern Italy, material from the Kabeirion sanctuary near Thebes, the Corinthian "Sam Wide" group, and vases

that depict satyrs, pygmies, dwarfs and other "oddities". In many of the images that Walsh discusses, Greek gods and heroes are presented as ugly or distorted or otherwise acting silly.

Walsh discusses his material under the following subtitles: "Strange Beginnings" (Ch. 3), "Violating the Sanctuary" (Ch. 4), "Ridiculing the Gods" (Ch. 5), "Subverting the Hero" (Ch. 6), "Distorted Bodies: Do the "Uglies" Have the Last Laugh?" (Ch. 7), and "Distribution: Being In with the In-Crowd" (Ch. 8). The book also includes a short appendix on burlesque material beyond archaic and classical Greece, a catalogue of the vases discussed, and three indices (of vases, of ancient sources, and a general index).

The 108 illustrations of this book are of excellent quality and the book's layout allows the illustrations to be placed near the text passages where they are discussed. This makes it easy for the reader to follow Walsh's discussion of the images.

To put it short, this thorough and inspiring book is an excellent reminder of the fact that Greek vase painting need not always be serious and prestigious. As the author himself puts it (p. 287): "Nietzsche's 'Superman' may be Greek-inspired, but the fact that the Greeks themselves remodelled the heroic and divine into less-than-perfect human personalities might come as a comfort to us in the aspirational, image-driven world we inhabit today."

*Vesa Vahtikari*

CHRISTOPHER H. ROOSEVELT: *The Archaeology of Lydia, from Gyges to Alexander*. Cambridge University Press, Cambridge – New York 2009. ISBN 978-0-521-51987-9. XVIII, 314 pp. USD 99.

Lo studio di Roosevelt è diviso in due parti ben equilibrate, di cui la prima offre una discussione sistematica della storia degli insediamenti e dello sviluppo culturale nella Lidia, mentre la seconda si compone di un catalogo di reperti provenienti da più siti della regione. Maggiore attenzione viene naturalmente prestata alla città cosmopolitana di Sardi. Particolarmente interessante il sesto capitolo sui caratteristici tumuli che illustrano le varie prassi funerarie della zona.

Insomma, un libro stimolante, scritto con stile chiaro e facile, che si caratterizza per il rigore dei metodi di studio adottati. Il volume, corredato da fotografie, piante e tabelle, tutte di ottima qualità, nonché da un'abbondante bibliografia e buoni indici, si raccomanda a chiunque si occupi dell'archeologia e della storia della Lidia.

*Mika Kajava*

MASSIMO FRASCA: *Leontinoi: archeologia di una colonia greca*. Archaeologica 152. Giorgio Bretschneider editore, Roma 2009. ISBN 978-88-7689-239-4. XVIII, 182 pp. EUR 65.

Il presente volume non solo è un resoconto archeologico della colonia calcidese di Leontinoi dalla fondazione del 729/728 a.C. fino alla conquista romana da parte di Marcello nel 214 a.C. (e oltre, pp. 147–55), ma offre anche una vasta panoramica sulle varie vicende storico-religioso-culturali della città. Vengono ben illustrati i primi studi filologico-archeologici dopo l'ubicazione, negli anni '70 del XIX secolo, del sito antico a sud della moderna Lentini, come